

SELEZIONE

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA

NOTIZIARIO QUINDICINALE

CORRISPONDENTI DA:

ROMA
MILANO
CITTA' DEL VATICANO
PARIGI
COLONIA
MONACO DI BAVIERA
BERNA
BASILEA
LONDRA
GINEVRA
BRUXELLES
CHICAGO
NEW YORK
WASHINGTON
SAN FRANCISCO
BUENOS AIRES
RIO DE JANEIRO
S. PAULO
SINGAPORE
SYDNEY
MELBOURNE
MONTREAL
VANCOUVER
ESCH-SUR-ALZETTE
L'AIA
SANTIAGO
CARACAS
MONTEVIDEO

SOMMARIO

ANNO I NUMERO 13
15 novembre 1964

Assistenza agli studenti stranieri in Italia.

Nuovi interventi dei Padri Conciliari sul problema dell'emigrazione.

Orientamenti bibliografici sulla Questione Meridionale:

G. Pitré, Usi e Costumi del popolo siciliano, 1961

B. Caizzi, Nuova antologia della Questione Meridionale, 1962

F. Compagna, La Questione Meridionale, 1963.

Nuovo periodico trimestrale del Centro Orientamento Immigrati di Milano.

ASSISTENZA AGLI STUDENTI STRANIERI IN ITALIA

Secondo indagini svolte dall'UCSEI (Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia), gli studenti stranieri in Italia durante l'anno accademico 1963-64 erano in numero di 10.003. Roma, Bologna, Milano e Padova risultavano i centri di maggiore importanza raggiungendo, da soli, circa il 50% della popolazione universitaria straniera nel nostro Paese.

SELEZIONE CSER, che si è già a più riprese interessata di questo problema, pubblica in questo numero alcuni dati raccolti attraverso una recente indagine dell'UCSEI e pubblicati nella rivista AMICIZIA, notiziario bimestrale per gli studenti esteri in Italia.

In questo numero, oltre alla pubblicazione di nuovi interventi di Padri Conciliari sul problema dell'emigrazione, indichiamo ai Missionari tra gli emigrati alcuni orientamenti bibliografici sulla Questione Meridionale.

Questo numero è inviato in OMAGGIO a tutti i Missionari per gli emigrati italiani in Europa con l'invito alla sottoscrizione della quota d'abbonamento.

RIPARTIZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI IN ITALIA

PER PAESE DI ORIGINE

EUROPA 4.029

ASIA 1.676

Paese	1962-63	1963-64	Differenza	Paese	1962-63	1963-64	Differenza
Albania	13	7	- 6	Afghanistan	13	22	+ 9
Austria	113	103	- 10	Arabia Saudita	26	69	+ 43
Belgio	51	73	+ 22	Birmania	1	4	+ 3
Bulgaria	24	40	+ 16	Cambogia	1	2	+ 1
Cecoslovacchia	9	10	+ 1	Ceylon	4	4	-
Cipro	2	8	+ 6	Cina Popolare	-	11	+ 11
Danimarca	19	34	+ 15	Corea	14	17	+ 3
Estonia	1	2	+ 1	Filippino	11	15	+ 4
Finlandia	19	18	- 1	Formosa (Cina Naz.)	28	34	+ 6
Francia	163	229	+ 66	Giamaica	-	1	+ 1
Germania Occ.	376	346	- 30	Giappone	124	139	+ 15
Germania Or.	-	84	+ 84	Giordania	30	52	+ 52
Grecia	1.492	1.540	+ 48	India	100	139	+ 39
Inghilterra	360	392	+ 32	Indonesia	19	27	+ 8
Irlanda	24	32	+ 8	Iran	331	380	+ 49
Islanda	9	6	- 3	Iraq	36	51	+ 15
Iugoslavia	94	150	+ 56	Israele	96	95	- 1
Lettonia	1	4	+ 3	Libano	54	70	+ 16
Lituania	6	20	+ 14	Malosia	2	9	+ 7
Lussemburgo	-	10	+ 10	Nepal	-	1	+ 1
Norvegia	18	14	- 4	Pakistan	22	19	- 3
Olanda	55	64	+ 9	Singapore	-	2	+ 2
Polonia	28	73	+ 45	Siria	147	335	+ 188
Portogallo	84	105	+ 21	Tailandia	17	24	+ 7
Romania	7	28	+ 21	Tibet	-	3	+ 3
Spagna	209	294	+ 85	Turchia	100	111	+ 11
Svezia	32	41	+ 9	Viet Nam S.	14	16	+ 2
Svizzera	184	227	+ 43	Yomon	16	31	+ 15
Ungheria	23	43	+ 20	Altri	-	1	+ 1
URSS	12	26	+ 14				
TOTALE	3.428	4.023	+ 595	TOTALE	1.161	1.676	+ 515

AFRICA: 1.042

AMERICA DEL SUD: 817

Paese	1962-63	1963-64	Differenza
Algeria	1	30	+ 29
Alto Volta	-	10	+ 10
Camerun	1	3	+ 2
Congo Léo	30	28	- 2
Congo Brazza	-	2	+ 2
Costa d'Avorio	19	18	- 1
Dahomey	2	8	+ 6
Etiopia (Eritrea)	52	100	+ 48
Egitto	122	193	+ 71
Ghana	18	15	- 3
Guinea	12	5	- 7
Konya	3	21	+ 18
Liberia	17	18	+ 1
Libia	67	87	+ 16
Madagascar	1	-	- 1
Mali	-	5	+ 5
Marocco	36	54	+ 18
Niger	-	3	+ 3
Nigeria	55	89	+ 34
Rodhesia	-	5	+ 5
Ruanda U.	1	1	-
Senogal	2	1	- 1
Siorra Leone	1	9	+ 8
Somalia	150	133	- 17
Sudan	27	30	+ 3
Tanganyka	24	6	- 18
Togo	7	8	+ 1
Tunisia	66	101	+ 45
Uganda	1	13	+ 12
Unione S. A.	24	45	+ 19
Vari	5	5	-
TOTALE	732	1.042	+ 310

Paese	1962-63	1963-64	Differenza
Argentina	122	142	+ 20
Bolivia	27	38	+ 11
Brasile	86	116	+ 30
Cile	30	42	+ 12
Colombia	39	97	+ 58
Ecuador	22	27	+ 5
Paraguay	12	12	-
Perù	55	82	+ 27
Uruguay	25	25	-
Venezuela	181	236	+ 55
TOTALE	599	817	+ 218

AMERICA DEL NORD E CENTRALE: 2.186

Paese	1962-63	1963-64	Differenza
Canada	62	67	+ 5
Costarica	78	80	+ 2
Cuba	24	21	- 3
Guatemala	12	21	+ 9
Haiti	9	14	+ 5
Honduras	14	16	+ 2
Messico	77	95	+ 18
Nicaragua	19	30	+ 11
Panama	45	94	+ 49
Rop. Domini- cana	9	13	+ 4
S. Salvador	20	24	+ 4
USA	1.371	1.711	+340
TOTALE	1.740	2.186	+ 446

OCEANIA - AUSTRALIA: 88

VARI: 170

Paese	1962-63	1963-64	Differenza		1962-63	1963-64	Differenza
Australia	64	72	+ 8	Apolidi	-	22	-
N. Guinea	3	1	- 2	Non identifi-			
N. Zelanda	15	12	- 3	ficati	315	75	-
Oceania	-	2	+ 2	Italiani resi-			
Altri	-	8	+ 8	denti all'e-		73	-
				storo			
TOTALE	82	95	+ 13	TOTALE	315	170	-

RIPARTIZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI IN ITALIA
PER CITTA' DI RESIDENZA

Città	1962-63	1963-64	Differenza
Bari	103	94	- 9
Bologna	958	883	...
		(parziale)	
Cagliari	33	22	- 11
Catania	30	23	- 7
Ferrara	46	62	+ 16
Firenze	358	471	+ 113
Genova	168	212	+ 44
Lecce	(...)	68	+ 68
Livorno	62	64	+ 2
Messina	264	67	- 197
Milano	738	1.002	+ 264
Modena	220	195	- 25
Napoli	272	402	+ 130
Padova	415	472	+ 57
Palermo	61	86	+ 25
Parma	237	128	- 9
Pavia	135	172	+ 37
Perugia	96	357	+ 261
Pisa	123	161	+ 38
Ravenna	47	49	+ 2
Roma	3.032	3.480	+ 448
Sassari	17	18	+ 1
Siena	47	104	+ 57
Torino	282	275	- 7
Trento	12	22	+ 10
Trieste	60	100	+ 40
Venezia	135	179	+ 44

NUOVI INTERVENTI DI PADRI CONCILIARI SUL PROBLEMA
DELL'EMIGRAZIONE

Oltre agli interventigia' segnalati nel numero IX di SELEZIONE CSER dell'Em.mo Card. Confalonieri, e degli Ecc.mi Rupp e Gawlina, nuovi interventi sono stati registrati sul problema dell'emigrazione durante la 117a Congregazione Generale del Concilio dell'8 novembre e la 118a del giorno successivo, mentre nell'Aula Conciliare si discuteva lo Schema dell'Attivita' Missionaria della Chiesa.

Gli interventi dei Padri Conciliari, che riportiamo nel testo comunicato dall'OSSERVATORE ROMANO, si distinguono nettamente per le loro motivazioni economiche, sociali e culturali nei confronti dei primi interventi di natura... esclusivamente pastorali ocasionati dalla discussione sullo Schema della cura pastorale dei Vescovi.

Sebbene due degli interventi sottoindicati non si riferiscono direttamente al problema migratorio, ne pubblichiamo ugualmente il testo per lo stretto legame tra gli aspetti sottolineati e il problema dell'emigrazione.

I - LA CHIESA E' APERTA A TUTTE LE CULTURE, PERCHE' TUTTE
APPARTENGONO ALLA CREAZIONE.

Essa deve presentarsi al mondo pluralista di oggi con la sua diversita'. (Mons. Bernardino Gantin, Arcivescovo di Cotonou (Dahomey) a nome dei Vescovi dell'Africa e del Madagascar).

"Sussistono tuttora numerosi pregiudizi contro l'azione missionaria della Chiesa. Si accusa la Chiesa di essere legata a potenze politiche, o di stabilire una forma di dominazione sottile e dissimulata. Per eliminare ogni ambiguita' e dissipare ogni sospetto e' necessario sottolineare e illustrare chiaramente la universalita' della missione della Chiesa. Solo insistendo incessantemente sulla universalita' del piano di Dio, che vuole riuniti tutti gli uomini in Cristo, e' possibile dimostrare che il Cristianesimo non e' legato agli interessi umani, politici, culturali o economici di nessuna nazione o continente. Bisogna che la Chiesa non soltanto non sia legata ad alcuna cultura, ma sia aperta a tutte le culture, perche' tutte appartengono alla creazione, e che il Cristo, per il quale ogni cosa e' stata creata, deve tutto ricapitolare. Il dialogo tra la Chiesa e le culture deve trasformarsi in un vero scambio di valori e, perche' lo sia praticamente, occorre dar vita a istituti analoghi, all'INADES, creato dai Gesuiti in Africa Occidentale. Pio XII ha affermato apertamente che la Chiesa non e' legata ad alcuna nazione o ad una qualsiasi forma politica. Storicamente, si e' verificato che la evangelizzazione coincidesse con la colonizzazione. La Chiesa deve presentarsi al mondo pluralista di oggi con la sua universalita' e la sua diversita'."

II - GLI EMIGRATI NON DEVONO ESSERE CONSIDERATI COME OSPITI PIU' O MENO TOLLERATI, MA COME MEMBRI DELLA COMUNITA'.

(Mons. G. B. Velasco, Vicario Episcopale per i Cinesi nelle Isole Filippine).

"E' necessario provvedere alla elaborazione di un nuovo schema, oppure a sopprimere quello attualmente all'esame dei Padri, inserendone i punti principali nello schema sulla Chiesa e in quello che tratta dei Doveri Pastoralisti dei Vescovi. Nell'eventuale nuovo schema si dovrebbe sottolineare l'uguaglianza dei diritti e dei doveri tra clero missionario e clero autoctono, evitando ogni forma di paternalismo. E' pure opportuno ribadire l'uguaglianza fra gli uomini, e alla luce di questo principio illustrare il tema del nazionalismo e presentare una sana definizione del patriottismo. Sarebbe necessario affermare senza equivoci il diritto naturale di ogni uomo alla emigrazione, proclamando apertamente che gli emigrati, i quali lavorano onestamente e osservano le leggi del Paese, devono essere considerati e trattati non come ospiti piu' o meno tollerati, ma come membri della comunita'. Infine, bisognerebbe insistere sul diritto del Vangelo ad essere diffuso e predicato in ogni parte del mondo."

III - IL GENERE UMANO FORMA UNA SOLA FAMIGLIA. I BENI MATERIALI DEVONO ESSERE AMMINISTRATI A FAVORE DELL'INTERA FAMIGLIA UMANA. (Card. Laureano Rugambwa, Vescovo di Bukoba (Tanganika).) Principio della destinazione universale dei beni all'uso del genere umano: fondamento del diritto all'emigrazione.

"Occorrerebbe inserire ed illustrare nello schema il fondamento dottrinale della solidarieta' della famiglia dei popoli, formulata in diversi messaggi da Pio XII e da Giovanni XXIII nella PACEM IN TERRIS e nella MATER ET MAGISTRA. Il genere umano forma una sola famiglia, perche' cosi' vuole il piano della creazione e della redenzione. Il Cristo impegna tutti gli uomini di buona volonta' sul cammino della pace, proclamando il comandamento della carita'. Oggi la comprensione piu' profonda dei legami economici e culturali fra i popoli consente di mostrare che i beni materiali devono essere amministrati a favore dell'intera famiglia umana e non per interessi particolari, e che occorre superare ogni forma di egoismo sia individuale che collettivo, sia nazionale che razziale."

IV - L'ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELL'EMIGRAZIONE PUO' ESSERE CONSIDERATO COME UN TERMINE DI PARAGONE DELLA SOLIDARIETA' DEI POPOLI. NESSUN MOTIVO DI RAZZA O DI CULTURA DEVE IMPEDIRE AGLI UOMINI DI RICERCARE IL LORO SOSTENTAMENTO E LA TUTELA DELLA LORO DIGNITA' NEI PAESI CHE DISPONGONO DI ADEGUATE POSSIBILITA' PER LA LORO AFFERMAZIONE UMANA. (Mons. Francesco Seper, Arcivescovo di Zagabria (Jugoslavia).)

"Il testo presentato tace completamente sul problema delle migrazioni. La lacuna e' grave perche' il fenomeno migratorio ha raggiunto oggi proporzioni senza precedenti e l'atteggiamento nei suoi confronti puo' essere considerato

come un termine di paragone della solidarieta' dei popoli. Il problema degli emigrati politici andrebbe affrontato con particolare comprensione, poiche' il diritto alla liberta' politica e' uno dei diritti fondamentali dell'uomo. Immensamente piu' grave e', pero', il problema degli emigrati per motivi economici. Lo schema parla di popoli e di nazioni, ma non parla degli uomini. Sembra che dimentichi che essi vengono prima degli Stati e delle Nazioni, e che Dio ha commesso i beni della terra prima di tutto al genere umano, alla comunita' degli uomini in quanto persone dotate di liberta' e solo in secondo luogo ai popoli ed alle Nazioni. Nessun motivo di razza o di cultura deve impedire agli uomini di ricercare il loro sostentamento e la tutela della loro dignita' nei Paesi che dispongono di adeguate possibilita' per la loro affermazione umana. Lo schema non dovrebbe ignorare che il diritto all'emigrazione e all'immigrazione, secondo gli insegnamenti di Pio XII e di Giovanni XXIII, fa parte dei diritti della persona umana. Sarebbe bene, anzi, che dedicasse all'argomento un ampio spazio e una profonda trattazione, consecrandogli uno speciale paragrafo."

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE

Allo scopo di offrire utili strumenti di riflessione ai Missionari di emigrazione ed ai candidati all'apostolato tra gli emigrati suggeriamo la lettura di alcuni volumi particolarmente indicati alla conoscenza dell'aspetto meridionale dell'emigrazione italiana:

Giuseppe Pitre', Usi e costumi del popolo siciliano, Universale Cappelli, 61, pp. 94. L. 350

Queste tradizioni siciliane del Pitre', medico palermitano sociologo e studioso di tradizioni popolari compongono un libro piano, di facile lettura, scrupoloso e onesto. Giuseppe Pitre' lo dedicava nel 1879 a Cesare Federici, un medico amico, in occasione delle sue nozze.

E' un ritratto veritiero della Sicilia, una fotografia in profondita' della sua vita popolare. "Anche se molto, quasi tutto e' rimasto, osserva Giuseppe Lisi nella presentazione del volume, e' nascosto oggi sotto la patina delle case nuove e dei nuovi modi di vita, e' rientrato nelle coscienze. Da questi nascondigli una complessa civiltà di abitudini, consuetudini e superstizioni puo' ancora condizionare nel bene e nel male la vita della nostra Sicilia. Il sociologo, il moralista, il folklorista, il lettore curioso non potranno esimersi dal conoscere questo passato che influenza con le sue lunghe radici il presente di oggi."

Il volume presenta gli usi natalizi, nuziali e funebri del popolo siciliano, narrando il rituale di tradizioni che accompagnano il popolo dalla nascita alla tomba.

Nella lettura di queste pagine si potrà facilmente trovare una "misura umana" che ci fa comprendere, pur nel mutamento delle tradizioni, una mentalità che ancor oggi sopravvive tra i siciliani emigrati all'estero e la cui conoscenza può costituire un dovere per i Sacerdoti che si dedicano alla loro assistenza spirituale.

Bruno Caizzi, Nuova antologia della questione meridionale, Edizioni di Comunità, 1962, pp.460, L. 4.000.

L'ordinatore di questa Antologia, e' professore di Storia Economica. Uscita nei primi anni del dopoguerra, l'Antologia della Questione Meridionale aveva una precisa ambizione: raccogliere gli scritti piu' significativi di quanti, storici o geografi, economisti o politici, dopo l'Unita' avevano dibattuto il problema del Mezzogiorno; riproporli all'attenzione degli italiani, e contribuire per quella via a reinserire la classica tradizione meridionalista nel rinascente dibattito.

In quest'edizione largamente riveduta, l'Antologia tiene conto dei bisogni presenti, culturali e politici, alquanto diversi da quelli del 1950, anno della prima edizione. L'indagine e' stata allargata, sia nella scelta dei testi, sia nel commento: ad autori contemporanei, come Rossi-Doria e la signora Lutz, e' stato affidato il compito di fissare alcuni termini moderni del dibattito.

Il volume e' diviso in quattro parti: l'eredita' storica - i dati fisici della questione meridionale - i termini economici della questione meridionale - i termini politici della questione meridionale.

La prima parte comprende scritti di Paolo Balsamo, F.S. Nitti e G.M. Galanti rispettivamente "sulle manifatture, sulla liberta' di commercio, sull'agricoltura della Sicilia"; "il brigantaggio meridionale durante il regime borbonico", "feudi, prestazioni feudali, decime". I dati fisici della questione meridionale vengono illustrati da saggi di Giuseppe Cuboni (i problemi dell'agricoltura meridionale), Carlo Maranelli (Considerazioni geografiche sulla questione meridionale), Manlio Rossi-Doria (Cos'e' il Mezzogiorno agrario), Giustino Fortunato (Poverta' naturale del Mezzogiorno) e Eugenio Azimonti (Pregiudizi e realta').

I termini economici vengono delineati da Sidney Sonnino (Condizioni generali dei contadini in Sicilia), Giustino Fortunato (la questione meridionale e la riforma tributaria), Antonio DeViti DeMarco (la politica commerciale e l'interesse dei lavoratori e del Mezzogiorno), Manlio Rossi-Doria (un primo bilancio della riforma agraria),

Friedrich Vochting (una critica liberale della riforma agraria: i prevedibili effetti sociali), Vera Lutz (alcuni aspetti strutturali del problema del Mezzogiorno; la complementarieta' dell'emigrazione e dell'industrializzazione).

Nella illustrazione dei termini politici della questione meridionale, la parte piu' ampia del volume, sono raccolti interessanti brani di studio di Zanotti-Bianco su: "Il Conte di Cavour e la questione napoletana", "la Mafia", "Settentrionali e meridionali d'Italia", "la vita politica nel Mezzogiorno", "la deviazione oligarchica del movimento socialista", "la piccola borghesia intellettuale nel Mezzogiorno d'Italia", "la Sardegna: un sud del sud", "la classe dirigente meridionale", "note sulla questione meridionale", "un esperimento di decentramento amministrativo. La legge per la Basilicata 31 marzo 1904".

Nell'introduzione del volume campeggia la nota affermazione di Giustino Fortunato: "Il Mezzogiorno, sappiatelo pure, sara' la fortuna o la sciagura d'Italia!"

L'antologia ordinata da Bruno Caizzi servira' senza dubbio, per quanti la vorranno scorrere, a comprendere meglio il problema del Mezzogiorno nel suo attuale momento e nei suoi intravisti sviluppi.

Francesco Compagna, La questione meridionale, Collana Saper Tutto, Garzanti, Milano, 1963, pp.157, L. 400.

Il volume del Compagna, gia' noto in Italia per i suoi numerosi saggi meridionalistici, offre ai Lettori un quadro generale di carattere divulgativo sui nuovi termini economici e demografici della questione meridionale.

Nella prima parte l'Autore espone le "distanze" fra Nord e Sud, analizzando in senso critico il concetto della "inferiorita'" del Mezzogiorno, le tendenze demografiche e lo sviluppo economico, e l'ineguale distribuzione regionale dell'industrializzazione italiana.

I giudizi e le osservazioni del Compagna acquistano tanto piu' interesse in quanto partono abitualmente da principi e posizioni critiche nei confronti della classica letteratura meridionalistica e della politica liberalista tradizionale. L'Autore non solamente critica i presupposti del "pessimismo geografico" (la "segregazione topografica" del Mezzogiorno sottolineata un tempo dagli studiosi meridionalistici) ma anche i presupposti del "pessimismo demografico".

Nella seconda parte il volume esamina la crisi degli antichi insediamenti, esaminando i rapporti tra citta' e campagna, vecchi e nuovi tipi di insediamento, e il problema delle citta' medie.

Nell'ultima parte ("Dalla preindustrializzazione del Mezzogiorno alla prigrammazione nazionale") l'Autore dopo aver descritto le direttrici della politica economica del 1950, esamina il problema della localizzazione industriale nelle regioni meridionali, indicando le aree dell'"osso" e della "polpa" del Mezzogiorno, le zone cioè di sviluppo integrale, quelle di sviluppo ulteriore e le zone di sistemazione.

Il volume è arricchito da utilissime tavole statistiche e cartogrammi, nelle quali sono, tra l'altro, indicate le zone a comportamento migratorio attivo o passivo.

La lettura del volume è senza dubbio preziosa per quanti, non disponendo di tempo adeguato per l'approfondimento della questione meridionale nei suoi termini demografici ed economici quale si presenta oggi al Paese, desidera avere elementari e sufficienti informazioni sui nuovi termini di un problema che è destinato a rimanere sempre più associato al problema migratorio italiano, sia all'interno che all'estero.

NUOVO PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO ORIENTAMENTO IMMIGRATI DI MILANO.

Nell'ottobre scorso è uscito a Milano il primo numero di "SOLIDARIETA'", periodico trimestrale del CENTRO ORIENTAMENTO IMMIGRATI, presieduto dall'On.le Franco Verga.

Il periodico diretto da Adriano Baglivo, intende essere l'espressione di una viva esigenza di far conoscere, ad ogni livello, le tematiche dell'inserimento degli immigrati: i problemi del lavoro, dell'istruzione, dell'alloggio della sanità e dell'assistenza.

La rivista vuol essere il mezzo per promuovere contatti costanti ed azioni di coordinamento tra le Amministrazioni dei luoghi di origine e quelli di insediamento degli immigrati.

Considerata l'insufficienza delle leggi e delle iniziative nazionali e locali il nuovo Periodico si propone di sollecitare i problemi della legislazione provinciale e comunale e della pianificazione, in modo che possano essere analizzati anche sotto il profilo delle migrazioni.

La Rivista, che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, presenta nel primo numero interessanti osservazioni su temi di notevole importanza quale l'assistenza sanitaria agli immigrati, la scuola e l'immigrazione, il servizio sociale per gli immigrati, il tempo libero e le attività ricreative degli immigrati, rapporti tra località di origine e di insediamento.

Per informazioni ed abbonamenti: scrivere a Direzione Amministrazione, Via Mascheroni, 16 - Milano. L'abbonamento annuale è di Lire 1.000.